

Le mostre in Umbria

De Rerum Natura

Proprio come suggerisce il titolo, la mostra, in qualche modo, vuole offrire la possibilità di penetrare la natura delle cose, della realtà geografica particolare della Bassa Padana ravennate e ferrarese, attraverso la lettura che ne hanno fatto, indipendentemente l'uno dall'altra, Arduino Cantafora e Ippolita Paolucci. Da una parte, lo sguardo indagatore della pittura del primo in quindici dipinti di piccolo formato, divisi in tre serie tematiche e "ambientati" all'interno di particolari cornici realizzate da Miguel Oks; e dall'altra le immagini fotografiche scattate dalla Paolucci come in una sorta di ricognizione esasperata e di messa in scena di un paesaggio nel quale acqua e terra si compenetrano e confondono.

● **Galleria AAM, via del Vantaggio 12; tel. 3219151. Orario: 17,30-20, chiuso festivi; fino al 27 luglio.**

Percorsi nel moderno e nel contemporaneo Ferruzzi per l'arte

La manifestazione propone, con le immagini di documentazione fotografica delle realizzazioni in situ, tutti i disegni, studi e bozzetti preparatori prodotti su committenza del Gruppo Ferruzzi, per le sue sedi dirigenziali, da un non indifferente numero di autori contemporanei da Burri a Uncini, da Carrino a Ceroli, Pomodoro, Lorenzetti, Folci, Sordini, Cantafora, Di Stasio, Passi, Gandolfi, Montessori, D'Elia, Lisi, Pardi, Boetti, Perilli, Purini, Sadich.

● **Terrazza Frau - Spoleto; fino al 14 luglio.**

Antonio Mancini

Direttamente programmata dalla direzione del Festival la grande retrospettiva, curata da Bruno Mantura ed Elena di Majo, studia l'operato di un pitto-

Qui accanto, la medaglia per la premiazione del campionato europeo di basket "Roma '91" realizzata da Arnaldo Pomodoro per la Ferruzzi



re fra i massimi rappresentanti della pittura del secondo Ottocento italiano, Antonio Mancini. Per l'occasione sono raccolti più di quaranta dipinti sapientemente selezionati da collezioni museali internazionali.

● **Palazzo Racani Arroni,**

Spoleto; fino al 1° settembre.

Giuliano Giuman

insieme delle opere, appositamente realizzate per questa occasione espositiva, sono state conce-

pite da Giuliano Giuman quasi come un vero e proprio organismo unitario, una sorta di dispositivo i cui singoli "ingranaggi" tendono a ridisegnare la città, a conferirle una sorta di nuovo spirito vitale, a renderla "trasparente".

E "La Città Trasparente" è del resto il titolo che Giuman ha voluto per accorpare questa moltitudine di lavori che spaziano dal 1984 al '91.

Assieme ad un gruppo di grandi opere su tela, esemplificatrici di una ricerca sulla musica (tema personale e contraddistintivo del suo operato da più di dieci anni) Giuman scandisce gli ambienti della Rocca Paolina e gli spazi urbani ad essa immediatamente adiacenti con tutta una serie di recentissimi lavori in vetro (dalle installazioni a grandi vetrate a interazioni con luce e musica), frutto della sua più che recente ricerca.

● **Perugia, Rocca Paolina. Orario: 9,30-13; 16,30-20; chiuso lunedì; fino al 14 luglio.**